

La Giunta regionale sostanzialmente salva. Molinari: Per qualcuno eravamo già a casa...

Ora avanti con le riforme

La Giunta di Sergio Chiamparino è sostanzialmente salva. Nel tardo pomeriggio di ieri (giovedì 9 luglio) è arrivata la sentenza con cui il Tar ha infatti respinto tre dei quattro ricorsi presentati dall'ex consigliera Patrizia Borgarello (Lega Nord) contro le presunte firme false o irregolari. Per il Tribunale amministrativo regionale risultano inammissibili i ricorsi contro le liste "Chiamparino presidente" (la cui invalidazione avrebbe automaticamente comportato la caduta della giunta), "Monviso" e quella del Pd a Cuneo. Nella prima era candidato il consigliere regionale vercellese Gabriele Molinari (Partito Democratico), che ha dichiarato a caldo: «Quello che è stato letto oggi è solo il dispositivo, attendiamo le motivazioni, che saranno rese note fra 10 giorni, per leggerle e fare le



Gabriele Molinari

dovute valutazioni, ma sembra che l'aspetto sostanziale sia stato chiarito e che quindi la legislatura possa proseguire». E poi entra nel merito del quarto ricorso accolto dal Tar, quello relativo alla lista Pd di Torino: «Ci atteniamo alle decisioni della magistratura, ma

la maggioranza resta solida, come ha affermato lo stesso presidente Chiamparino».

Alla vigilia del pronunciamento del Tar, il governatore aveva già dichiarato la propria disponibilità a dimettersi e all'interno del partito si era iniziato a parlare di possibili date per eventuali elezioni anticipate. «In effetti leggendo certi giornali sembrava che fossimo già a casa - ammette Molinari - Abbiamo vissuto questi ultimi giorni in un clima di attesa, perché la questione era sicuramente delicata certo non si poteva far finta di niente». Giunta e consiglieri hanno preferito non rilasciare dichiarazioni fino a ieri, ma ora Molinari si concede un commento: «Una cosa è sicura - sottolinea - la vicenda attuale e la questione che ha riguardato la giunta Cota, anche se in entrambi i casi si è titolato "firme false",



Giovanni Corgnati

sono diverse dal punto di vista tecnico. Il caso della giunta precedente era basato su uno scarto di voti molto ridotto fra Cota e Bresso, per cui le firme risultate false avevano consentito la presentazione di una lista decisiva ai fini della vittoria per un candidato

invece che all'altro. In questo caso, invece, la differenza di voti è nettamente superiore: anche togliendo la lista del Pd Torino, che resta sub iudice, in ogni caso la maggioranza di Chiamparino resta fuori discussione».

Ragionamento che sposa anche il consigliere Giovanni Corgnati (Partito Democratico), che aggiunge: «La legislatura è stata salvata e ora si può proseguire il cammino delle riforme, che hanno già toccato settori importanti come la sanità e il socio assistenziale. Senza contare che è stato sbloccato 1 miliardo per il pagamento delle aziende. Il presidente bene aveva fatto a dichiarare la propria disponibilità alle dimissioni, ma nuove elezioni anticipate, senza motivazioni concrete, sarebbero state un danno enorme per il Piemonte, che avrebbe dovuto spendere 20



Sergio Chiamparino

milioni di euro per realizzarle».

Il Tar ha poi fissato per il prossimo 29 ottobre un'altra udienza in cui si verificherà l'intervenuta proposizione della querela di falso, alla luce della quale il giudizio davanti al Tar sarà sospeso in attesa delle opportune verifiche su eventuali vizi nella lista Pd torinese. Restano, dunque, ancora in bilico gli eletti Davide Gariglio, Nino Boeti, Raffaele Gallo, Mauro Laus, Daniele Valle, Andrea Pappiano e Gianna Pentenero, poi nominata assessore all'Istruzione.

Elena Ferrara

RICHIESTA DELLA LEGA

Il sindaco Forte riferisca in Consiglio

«Il sindaco Maura Forte, riferisca in consiglio comunale, avvalendosi anche della presenza del direttore generale dell'Asl Vercelli e di quello di Arpa, i dati finali sull'impatto sulla popolazione dello studio epidemiologico relativo alle ricadute sulla salute, derivanti dalla presenza dell'inceneritore»: lo chiede con un ordine del giorno il consigliere comunale della Lega Nord Alessandro Stecco.



Alessandro Stecco

«Sulla mortalità - spiega - si sono riscontrati rischi significativamente più elevati per la popolazione esposta. Per i tumori maligni si evidenzia un più 60 per cento, che, per quello del colo retto, arriva a un più 400 per cento e a un 180 per cento per quello al polmone. In merito, inoltre, i consiglieri regionali del Pd, Gabriele Molinari e Giovanni Corgnati, riferiscono di un colloquio avuto in Asl e di dati da ponderare e confrontare tra i gruppi di ricerca Asl e Arpa».

«Ringraziamo Molinari e Corgnati - commenta Gian Carlo Locarni, coordinatore cittadino della Lega - ma riteniamo invece ci debba essere massima chiarezza con approfondimento in sede istituzionale, in modo condiviso sull'importanza dei dati esposti da Arpa. Non si capisce come vi possa essere la necessità di ponderare e confrontare se anche Asl, era parte del progetto».

«E' compito dell'amministrazione vigilare sullo stato di salute dei propri cittadini, oltre che dovere istituzionale del sindaco» precisa inoltre Stecco. Ecco perché, ritenendo il consiglio e le commissioni consiliari, le sedi istituzionali più idonee dove riferire tali dati, Stecco invita a dare mandato alla 3ª e alla 5ª Commissione, relative a rapporti con Asl ed Ecologia e Ambiente, di riunirsi trimestralmente, con audizione di tutte le figure professionali e tecniche, per monitorare con riunioni di aggiornamento e approfondimento sul rischio per la cittadinanza e su quanto si intenda fare per ridurlo.

mcg

Inceneritore: interviene Saitta L'Asl Vc approfondirà i dati dello studio Arpa

«Premesso che ritengo poco corretto da parte dell'Arpa il non aver informato né coinvolto l'Asl di Vercelli nella presentazione pubblica dei risultati dell'analisi epidemiologica relativa all'inceneritore di Vercelli, e neppure l'assessorato regionale che ha appreso i risultati dello studio solo dalla stampa locale. Ricordo che la stessa Asl di Vercelli a suo tempo aveva messo a disposizione i dati richiesti dal responsabile scientifico dell'Arpa per l'analisi epidemiologica. Ciò detto, condivido la decisione della direzione dell'Asl di procedere a un prudente approfondimento dei risultati dello studio»: lo ha dichiarato l'assessore alla Sanità Antonio Saitta, a margine della discussione in aula sul Question time presentato dal consigliere regionale Gabriele Molinari relativo ai risultati di uno studio epidemiologico condotto dall'Arpa sulla popolazione residente nei pressi dell'inceneritore di Vercelli, attivo nel Comune di Vercelli dagli anni '70, chiuso nel 2014. «Lo studio epidemiologico, rientrante nel Progetto Nazionale Monitor sull'impatto degli impianti di trattamento dei rifiuti - prosegue Saitta - è stato focalizzato sulla popolazione residente a Vercelli e nel limitrofo comune di Asi-



gliano; esso rileva un rischio maggiore di mortalità e di ricovero in ospedale per i residenti nelle zone più esposte alla ricaduta delle emissioni dell'inceneritore. Dopo la conferenza stampa, la direzione dell'Asl Vercelli si è subito attivata per acquisire il rapporto tecnico completo al fine di confrontare il modello di analisi utilizzato con quello basato sui dati del Registro Tumori di Biella-Vercelli applicato dall'Asl Vc, la cui elaborazione, applicata a una popolazione più ampia e di diversa metodologia epidemiologica, è pervenuta a conclusioni diverse, non preoccupanti».

«La direzione dell'Asl ritiene doveroso effettuare un prudente approfondimento dei risultati dello studio in una seduta tecnica con il responsabile scientifico dello Studio Arpa - ha aggiunto l'assessore Saitta - Dal confronto fra esperti, aziendali ed esterni, dovrebbero emergere elementi utili a dettagliare maggiormente il fabbisogno di salute della popolazione, oltre che meglio definire le azioni che richiedono un intervento trasversale (con Comuni, Provincia, Arpa, ecc.). nonché l'individuazione delle appropriate modalità di comunicazione alla cittadinanza degli eventuali rischi rilevati».

SINISTRA E VOCE LIBERA

E adesso valutiamo i rischi dei pesticidi

Studio epidemiologico di Arpa sull'area di ricaduta delle emissioni derivanti dall'attività dell'inceneritore, si va avanti con gli approfondimenti. Remo Bassini e Mariapia Massa di Sinistra e Voce libera si dicono soddisfatti che la loro proposta di proseguire l'analisi considerando anche gli effetti dei pesticidi, abbia trovato d'accordo il sindaco Maura Forte, ma soprattutto una cifra destinata nel bilancio di prossima approvazione. «Che l'incenerimento facesse male - dicono - che ci costringesse a respirare plastica, che i rischi fossero ancora maggiori trattandosi di un impianto di tecnologia superata, tale da non consentire accurati controlli sulle emissioni, lo abbiamo sempre detto». «Ci siamo purtroppo dovuti arrendere - sottolinea Massa, già consigliera di minoranza nella precedente amministrazione - per una questione di numeri, alla volontà del sindaco Andrea Corsaro, sostenuto dalla sua maggioranza, quella del "fatevene una ragione, l'inceneritore ci sarà sempre", come pure a quella di sottoporre l'inceneritore a un frettoloso restyling per prolungarne la vita di qualche mese, prima dello spegnimento definitivo». Decisione che, come aggiungono Massa e Bassini, non ha fatto male solo all'aria che respiriamo, ma anche alle tasche dei cittadini, visto che Atena per quell'operazione ha dovuto spendere una cifra che nessuno ha mai voluto quantificare, ma che adesso non sarebbe male si denunciassero con chiarezza, visto che il tempo del "fatevene una ragione" sembra archiviato. «Oggi - proseguono - gli esiti della ricerca condotta grazie a un progetto del ministero della Salute confermano il rischio maggiore di ammalarsi di malattie gravi e mortali tra la popolazione residente nell'area di ricaduta delle emissioni. Questo studio ha bisogno di ulteriori approfondimenti e per questo siamo soddisfatti che il sindaco abbia accolto la nostra proposta di inserire nel bilancio di prossima approvazione, pur in un momento di ristrettezze economiche, una cifra congrua a proseguire lo studio, valutando ad esempio quanto incida su alcune patologie l'esposizione ai pesticidi. La speranza è che l'esempio di Vercelli sia seguito anche da altri enti».



Mariapia Massa

mcg

CASE, DIRIGENTI, ATENA... IL M5S INCONTRA I CITTADINI

Riceviamo e pubblichiamo.

Il Movimento 5 Stelle Gruppo di Vercelli e provincia invita i cittadini a partecipare all'incontro del prossimo venerdì 10 luglio, alle ore 20,45, nella sala consiliare (con ingresso in piazza Alciati), durante il quale vorremmo spendere alcune parole sui temi dei quali da tempo ci stiamo occupando. Ci sembra utile e doveroso informare i cittadini sulle questioni per le quali ci battiamo da tempo e per talune di queste, pur trovandoci davanti ad un muro di gomma" o a "contentini" poco significativi da parte dell'Amministrazione comunale, pensiamo sia importante proseguire e perseverare per il bene dei vercellesi e dei cittadini della provincia: difatti al momento



siamo impegnati su più fronti di sicuro interesse non solo per la città di Vercelli. Venerdì si parlerà della mozione presentata dal consigliere Michelangelo Catricalà (foto) riguardante il taglio dei costi dei dirigenti e della delibera di giunta del 30 giugno scorso: il "contentino" giunto come risposta dello "sforzo" che la Giunta comunale sta facendo per attuare il taglio dei costi. Successivamente verranno brevemente esposti gli esiti dello studio epidemiologico effettuato dall'Arpa che ci preoccupano fortemente. Si parlerà dell'emergenza abitativa e delle case sfitte comunali. Inoltre vi sarà un intervento del Comitato acqua pubblica invitato a partecipare anche alla luce dell'evolversi della fusione Atena.

BUSTO (M5S): «VIA PER ASIGLIANO E' DA BONIFICARE»

«Con i cittadini e le associazioni che da tempo seguono la vicenda dell'inceneritore di Vercelli, chiediamo che l'area lungo via per Asigliano sia inserita al più presto tra i siti prioritari da bonificare indicati dal Governo (Sin, Siti d'Interesse Nazionale)»: a dichiararlo è il deputato vercellese Mirko Busto, membro della commissione Ambiente.

«Lo spegnimento dell'impianto non ha placato dubbi e preoccupazioni circa il pesante impatto su ambiente e salute pubblica di emissioni e ceneri da combustione, queste ultime ancora custodite in condizioni tutt'altro che idonee all'interno dell'area - spiega il deputato - A conferma di quanto denunciavamo da tempo, in questi giorni è arrivato anche lo studio di Arpa Piemonte: dai primi dati a Vercelli città e nella vicina Asigliano si vive peggio e si muore di più proprio a causa dell'inquinamento da metalli pesanti e polveri sottili, particelle ricadute a terra a seguito dell'attività pluridecennale dell'inceneritore. Proprio a seguito di tali dati, ritengo che, in via precauzionale, si debba procedere al più presto alla bonifica dell'area, così come del resto auspicato dal-

l'assessore regionale all'Ambiente Alberto Valmaggia».

«Durante il suo funzionamento, l'impianto era già stato oggetto di un'interrogazione parlamentare - prosegue Busto - In queste ore sono tornato a esigere chiarimenti in merito all'ex inceneritore al ministro dell'Ambiente Gian Luigi Galletti e al ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Chiediamo quindi che l'area, alla luce di quest'ultimo studio, sia inserita tra i Siti d'Interesse Nazionale con conseguente stanziamento di risorse per la bonifica». Conclude il parlamentare: «Sull'esempio allarmante di quanto sta avvenendo a Vercelli - ovvero una mancata bonifica nonostante i dati numerici e il buon senso ne giustifichino ampiamente la necessità - abbiamo anche chiesto ai ministri di assumere iniziative normative per prevedere lo svolgimento di indagini epidemiologiche anche in altre parti d'Italia e per implementare la prevenzione dalle malattie legate all'inquinamento ambientale. Ricordo che il quadro vercellese, sempre secondo lo studio citato, appare ancor più grave a causa dell'uso di pesticidi nei due comuni».